

PROGETTabile

PROGETTARE LE ABILITÀ DEI DISABILI

“Spingendo quotidianamente i nostri limiti riusciamo, a piccoli passi, a superare le paure che ci vietano il possesso della nostra esistenza”.

Angelo D'Arrigo

Giovedì 19 giugno, a Padova, si è svolto il primo convegno dedicato ad un aspetto ancora poco conosciuto della progettazione, quello dedicato al mondo del sociale. Pur se organizzato in forma di convegno, la giornata si è svolta nell'insegna di un clima amichevole e familiare. Una chiacchierata attraverso la quale sondare quella parte di mondo che, troppo spesso per scarsa cultura, non riusciamo a “vedere”.

L'evento, unico nel suo genere, voleva concentrare l'attenzione sulla creazione di Best Practice applicabili a progetti dedicati all'accessibilità piuttosto che allo sterile inserimento nel contesto sociale della persona con disabilità. **Non più la disabilità al centro della creazione di progetti e servizi, ma la persona, con le sue diversità naturali e le sue sfumature.**

Tutti gli ospiti che hanno relazionato hanno portato la loro testimonianza semplice e scevra di quella terminologia tecnica e accademica, che spesso non dà risposte concrete a problemi e fabbisogni veri e concreti.

Il professor Ondertoller è stato prezioso nel fare il punto della situazione sui percorsi di autonomia e mobilità delle persone disabili della vista, evidenziando come dietro alla parola “città usabile” si nascondano, invece, insidie di vario genere, e non solo per i *disabili*.

Mimma De Gasperi, e Valentino Callegari, del Servizio Programmazione e Sviluppo Progetti dell'Università degli Studi di Padova, hanno invece illustrato un museo ideale accessibile.

Valter Nicoletti, Vice Presidente Anglat Nazionale, ha portato la sua testimonianza di persona disabile, che non vuole “sentirsi” diversa.

Ospiti anche i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Padova, nella persona dell'Architetto Salvo Esposito, con l'iniziativa de “I Cadetti dei Vigili del Fuoco”, un progetto che ha portato in alcune scuole elementari la cultura della sicurezza e della responsabilità.

Nella sessione del pomeriggio, relazione di Barbara Scarso con le basi della Prospettiva Verticale, e grande emozione per l'intervento di Laura Mancuso, moglie di Angelo D'Arrigo, l'uomo che per primo ha sorvolato l'Everest in deltaplano.

Laura Mancuso ha raccontato di Angelo attraverso due filmati, nel primo le imprese di volo del marito, che hanno ispirato il progetto Metamorphosis, che riguarda lo sport, l'avventura, la scienza, la tecnologia ed infine il sogno dell'uomo legato al volo ma anche ad una simbiosi esistente tra l'essere umano e la natura, una grande avventura umana raccontata attraverso eventi vissuti in vari continenti ed in varie culture dei popoli di tutto il mondo. Il secondo filmato, invece, era l'estratto di uno spettacolo teatrale portato in scena da ragazzi con la Sindrome di Down e liberamente ispirato

ad Angelo. “Oltre il limite”. E concetti importanti del *lavorare per e non del lavorare con* (per saperne di più è possibile visitare i siti www.angelodarrigo.com e www.angelodarrigo.org).

Non poteva mancare lo sguardo sulla scuola, grazie a Walter Ginevri con il kit per la scuola, che ha l’obiettivo di fornire alle scuole i metodi e gli strumenti di PM.

L’ultimo intervento è stato quello di Marco Monari, fotografo, che ha commentato le immagini della mostra fotografica *Oltre il Muro*, realizzata all’interno del carcere della città.

Ci portiamo a casa un vero arricchimento, sia da un punto di vista culturale che umano. L’impegno, ora, sarà quello di creare un gruppo di progetto che stili delle linee guida e delle Best Practice utili alla realizzazione di progetti accessibili.

L’appuntamento è per il prossimo anno. E per quello dopo. Un nuovo percorso per tutti, per ricordarci i destinatari dei nostri progetti, **per ricordarci che siamo persone che progettano per le persone**. È *l’altra prospettiva*, quella che ci chiede di posare il nostro sguardo su quanto ci circonda e non solo su quanto abbiamo davanti.